

ASCOLTA

Reg. Ben. RUSCULTRIO Fili praecepta Magistri et admonitionem Pii Patris efficaciter comple

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI DELLA BADIA DI CAVA (SALERNO)

QUALE DIGA?

Venerdì, 19 luglio. Chi potrà dimenticarlo? Rimarrà vivo nel ricordo degli italiani lo schianto, causato dalla tragedia, che poco dopo mezzogiorno, trasformava la ridente, verdissima Valle di Fiemme, tutta conifere e alberi ad alto fusto, in una specie di paesaggio lunare. Un fiume di melma, simile ad una gigantesca colata lavica, attraversava ormai, per cinque chilometri, tutta la conoide di Val di Stava. Nel giro di qualche ora, un meraviglioso luogo di villeggiatura e di riposo si era trasformato in un immenso cimitero.

Il resto è noto. La tempestività – questa volta – dell'opera di soccorso da parte della protezione civile, la generosità dei volontari, la partecipazione viva e sentita della nazione al dolore che ha colpito le famiglie delle più che duecento vittime. E poi non sono mancate – e come potevano? – le interrogazioni in Parlamento. Si sono fatti onore naturalmente anche i giornalisti, sempre puntuali non solo a correre sul posto per scrivere il pezzo per i loro quotidiani, ma anche ad andare a ficcare il loro microfono sotto il naso della gente, terribilmente colpita in prima persona, per la perdita di familiari, allo scopo di raccogliere impressioni e dichiarazioni. Bah! mi pare che ci sarebbe anche un pudore del dolore che andrebbe rispettato.

Quanto mai sollecita anche la magistratura, che si è messa subito all'opera, perché si faccia "non vendetta, ma giustizia". E così si è dato il via alle inchieste, alle comunicazioni giudiziarie, agli arresti. Ma naturalmente ci vorrà il tempo necessario perché si faccia giustizia e perché la giustizia – non sia mai – non si trasformi in vendetta o in ingiustizia. Quindi tutto fa prevedere che i

tempi saranno lunghi, molto lunghi. Il Vajont insegna!

E mentre la giustizia seguirà il "suo" corso, mentre si completerà la triste opera di recupero delle salme e si darà inizio ai lavori di ripristino della bella vallata, i giornali avranno notizie sempre più fresche da ammannire, il governo sarà impegnato nell'ennesima verifica per vedere come puntellare la lira, perché non scenda nella bara con la povera Italia, la gente vedrà, prima come meglio passare le ferie e poi come prepararsi a ricevere la stangata. E va bene. Meglio, dovremmo dire: e va male!

Ma una domanda vorrei pormela. Come mai questi nostri governanti si stracciano le vesti, ogni volta, a cose fatte? No, non è il caso di ripetere: "Piove, governo ladro!". No. Ma se – come è stato autorevolmente dichiarato – la sciagura di Tesero non è stata una tragica fatalità, a chi toccava prevenire, rimediare?

E mi si consenta un'altra domanda. Il disastro, nell'ecologia dello spirito, che da tempo sta travolgendolo l'Italia in un mare di marciume, di disonestà, di arrivismo, in una parola, d'immoralità, non preoccupa nessuno? Che la grande diga, che si chiama coscienza, è crollata nessuno se ne accorge? Chi è chiamato in causa? Di chi le responsabilità? Certe leggi promulgate in nome del progresso, della libertà, dell'allineamento dell'Italia con i popoli civili, non sono stati i colpi di piccone dati alla grande diga? E chi li ha dati?

C'impresiona il fango del Vajont. Certo. Il fango provocato dalla diga della Val di Fiemme. C'impresionano, sì, – e chi potrà togliersi dal cuore il peso di quelle tante bare allineate nella fossa comune? – le vite fisicamente stron-

cate. Ma il fango che imbratta certi lussuosi appartamenti, o certe organizzazioni o certi ambienti pseudoculturali cessa di essere fango solo perché lo si chiama con altri nomi? E se è fango, quando s'incomincerà l'opera di risanamento? Quando il disastro sarà completo, a quale magistratura ci rivolgeremo?

Sul paesaggio agghiacciante del disastro di Val di Fiemme sorgeva, come per incanto, l'altra sera, la luna nuova, quasi motivo di una speranza che non muore.

Sul nostro mondo desolato torna l'affascinante figura di una Donna, vestita di sole e coronata di stelle, che si solleva in alto per diradare con la sua luce le nostre tenebre e per essere a questo nostro popolo martoriato nello spirito e spesso nelle carni "segno di sicura speranza e di consolazione".

Se il nostro cuore troverà in lei il punto di ancoraggio, oh! non temiamo, la prima pietra per la nuova diga è posta.

IL P. ABATE

**Ritiro spirituale
alla Badia
12 – 14 settembre**
**Convegno annuale
15 settembre
sul tema
"Proposta di legge
sull'ordinamento
della scuola
non statale"**

vedere programma a pag. 5

LA LEGGE SULLA SCUOLA NON STATALE

Da più di un anno si parla della proposta di legge n. 1839 sull'ordinamento della scuola non statale.

Nel mese di giugno 1984, dopo la solenne conferenza stampa dello stato maggiore della Democrazia Cristiana per la presentazione della proposta di legge, accuse di manovre elettorali in vista delle elezioni europee fecero spegnere i fervori. Intanto, proprio in quella circostanza l'on. De Mita aveva affermato: "Una società che non garantisce una effettiva libertà scolastica, mette a repentaglio non solo questa libertà, ma la libertà pura e semplice". Aveva addirittura minacciato gli alleati del pentapartito: "Noi porremo in sede di verifica del governo questo problema della scuola non statale, perché diventi un problema del governo".

A queste parole gli operatori della scuola non statale avevano ripreso fiato e avevano rivolto l'attenzione alla verifica di governo del successivo mese di luglio. Anche la Badia aveva espresso la sua attesa fiduciosa all'on. De Mita con un telegramma: "Istituti scolastici Badia di Cava et Associazione ex alunni plaudono proposta legislativa Democrazia Cristiana per scuola libera et invitano mantenere impegno discussione at verifica governo".

È da credere che alla verifica non si poté tenere in conto la proposta di legge sulla scuola non statale, tra tanti problemi e tanti grossi interessi.

Una certa speranza si è riaccesa quando, il 19 marzo 1985, la proposta di legge è stata presentata alla Commissione Istruzione della Camera in sede referente. Ma è scattato subito il rifiuto aprioristico di comunisti, socialisti e repubblicani ad esaminare il provvedimento.

Eppure, ci sono almeno due motivi fondamentali che reclamano l'approvazione della legge.

Anzitutto l'esigenza di dare attuazione ai principi della Costituzione in materia di diritto all'istruzione e all'educazione.

Se è vero che ai genitori appartiene il dovere-diritto di "mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30), è anche vero che compete loro il diritto di scegliere liberamente la scuola presso la quale, in concreto, si possa svolgere l'educazione e si possa conseguire l'istruzione coerente con le scelte della famiglia.

È necessario, pertanto, che venga riconosciuto anche un diritto di libera istituzione scolastica, allo scopo di consentire la più ampia scelta delle famiglie. Tutto, però, deve potersi realizzare senza ostacoli di ordine economico. Perciò l'art. 24 della proposta di legge prevede: "lo Stato contribuisce al finanziamento delle scuole paritarie corrispondendo al gestore l'importo necessario per la re-

tribuzione del personale direttivo e docente".

A questo proposito il relatore della p.d.l. on. Costante Portatadino ha dichiarato che è possibile superare lo scoglio del "senza oneri per lo Stato" dando all'art. 33 della Costituzione una interpretazione di questo tipo: "non vi è onere per lo Stato quando, a parità di efficienza, il pubblico servizio scolastico viene reso da un'istituzione che allo Stato costa meno di quanto dovrebbe spendere personalmente per lo stesso servizio". È questo il ragionamento che hanno fatto le Regioni per finanziare i corsi di formazione professionale gestiti da privati. "Ciò che è valido per la formazione professionale - ha detto l'on. Portatadino - non si vede perché non possa valere per la scuola".

Altro motivo che deve sollecitare l'approvazione della legge è l'esigenza dell'Italia di adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 4 marzo 1984: "il diritto alla libertà d'insegnamento implica l'obbligo, da parte degli Stati membri, di rendere possibile l'esercizio pratico di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti e all'adempimento dei loro obblighi".

Per chi non lo sapesse, va ricordato che interventi dello Stato a favore delle scuole non statali sono oggi in atto in tutti i Paesi della Comunità europea e vanno dalla copertura della spesa per gli insegnanti (Belgio, Francia, Gran Bretagna) a interventi nelle spese di finanziamento (Belgio per l'85 per cento, Germania Federale per due terzi, ecc.) o nelle spese di attrezzature (Belgio, 60 per cento). Solo per l'Italia sono cose scandalose.

Le leggi, si sa, non vanno avanti automaticamente. Perciò dal mese di marzo, quando si è avuto il voto a discutere la p.d.l. dai gruppi PCI, PSI e PRI, si è scatenato in Italia un coro di discordanze favorevoli e contrari. Non c'è stata certo la mobilitazione generale a favore della scuola non statale, come quella che fece tremare la Francia e poi la Spagna. In Italia siamo più... "seri"!

Mi sia lecito fare una domanda agli ex alunni. Tutti gli elogi che essi fanno dell'educazione benedettina e della scuola della Badia si esauriscono solo in parole di rimpianto e in dolci atti di amore? Troppo poco.

Se gli stessi presentatori della p.d.l. sentono il bisogno di un supporto dell'opinione pubblica, disponibile a mobilitarsi a sostegno delle loro iniziative, gli ex alunni della Badia, se sono coerenti, non debbono tirarsi indietro.

Tra l'altro, con l'approvazione della legge possono eliminarsi eventuali carenze che ora possono riscontrare nella nostra scuola. Un esempio chiaro anche ai bambini: l'esistenza di una legge come quella presentata alla Camera, avrebbe consentito alla Badia di trattenere professori validi o di ottenere il comando di altri docenti delle scuole statali. Infatti l'art. 25 della p.d.l. prevede: "...il Ministro della P.I. - previa richiesta nominativa delle scuole paritarie e con il consenso degli interessati - può autorizzare il personale della scuola statale a completare il proprio orario di servizio nelle scuole paritarie o a prestarvi l'intero servizio sotto forma di comando".

Cari ex alunni, è necessario mettere da parte sentimentalismo e chiacchiere fuori posto. Tutte le iniziative a favore della p.d.l. prese nella città o nella regione di ciascuno abbiano il pieno e incondizionato appoggio di tutti.

L'Associazione ex alunni, come tale, non scenderà in piazza. Terrà, questo sì, il convegno di settembre sull'argomento e porterà tutto il suo contributo affinché si giunga all'approvazione della legge.

Il minimo che si potrà fare (discuteremo i particolari nel convegno) è che tutti gli ex alunni e i loro familiari facciano sentire la loro voce presso gli organi competenti per chiedere l'approvazione della legge. Una pioggia di richieste in tal senso, dopo le ferie, potrà essere utile come le piogge autunnali, certamente più dell'inutile aspirazione: "mamma Badia, ti voglio bene!".

D. Leone Morinelli

Scuole della Badia di Cava

Scuola Elementare Parificata (IV e V)

Scuola Media Pareggiata

Liceo Ginnasio Pareggiato

Liceo Scientifico legalmente riconosciuto

GLI ALUNNI POSSONO ESSERE ISCRITTI COME:
COLLEGIALI - SEMICONVITTORI - ESTERNI

DAVA LA GIOIA

Scrisse Antonino Anile: "Non sono le cose che debbono dare la gioia, ma siamo noi chi dobbiamo dare la gioia alle cose".

Il Servo di Dio Don Mauro De Caro, temprato ai 72 strumenti delle buone opere e allo zelo buono della Regola di S. Benedetto (cc. IV e LXXII), da ciò che compì fece diffondere il "Christi bonus odor". "Preghiamo insieme - soleva ripetere - affinché il Divino Spirito mentes nostras lumine suae claritatis illustret, ut videre possimus quae agenda sunt, et quae recta sunt agere valeamus". Sentenziò il celebre P. Semeria: "Noi non potremo mai comprendere con quanta gioia Dio contempli ogni bene che si realizza nel mondo! È una gioia infinita, è la vera gioia di Dio questa!".

Tenterò di fare una rassegna succinta dell'attività decennale del Servo di Dio, perché per lumeggiare compiutamente quanto Egli fece, occorrerebbe non uno, ma una serie di articoli.

Promosso dal S. Padre alla sede abbatiale cavense, con bolla del 18 febbraio 1946, e ricevuta la benedizione di rito dal santo Cardinale Ildefonso Schuster il 21 marzo successivo, D. Mauro volse subito la mente e il cuore ai Monaci della Badia, al Clero e al Popolo della Diocesi, offrendo a tutti le primizie del suo governo pastorale: la commemorazione del B. Falcone, nell'ottavo centenario della morte; i SS. Esercizi Spirituali e le SS. Missioni. Dopo la parentesi del turbine bellico, ritenne necessaria una pioggia ristoratrice sul gregge affidato alle sue cure, richiamando i suoi Monaci alla santità del 6º Abate, i suoi Sacerdoti al fervore della vita interiore, anima dell'apostolato, i suoi Fedeli ad una pratica sempre più perfetta della vita cristiana. Gi Esercizi per il Clero li volle alla Badia, accanto a sé, in due turni; le Missioni le affidò ai PP. Pallottini di Roma. Durante gli uni e le altre parlò più volte. A noi sacerdoti confidò che gli eravamo dilettissimi, che a noi pensava come alla parte eletta della Diocesi, ai cooperatores Christi, qui se impendunt et superimpendunt pro animabus (2 Cor. 12, 15). Da Gesù disse pure: vi è chiesta una povertà e una disponibilità a tutta prova (Mc. 6, 7-13). Vi raccomando di guidare il popolo con fermezza e carità. Ai fedeli, poi, chiese amore ardente per Dio e per il prossimo. La fede - precisò - non dev'essere vissuta solo come un fatto personale, perché ogni cristiano è responsabile della salvezza dei fratelli. Inoltre, non dimenticò il laicato di A.C. indicando, dal 26 agosto al 1º settembre, il Corso dirigenti della G.F. presso l'Istituto delle Alcantarine di Materdomini.

Oh, quanto amò l'A.C.! Ebbe sempre viva la speranza che le nostre associazioni fiorissero "et merito et numero", prodigandosi per esse. Il 1º dicembre lanciò il suo appello per la campagna: "Salviamo il fanciullo".

E spuntò l'anno 1947. Il 17 febbraio benedisse e pose la prima pietra del nuovo edificio per il Noviziato Monastico, auspicando una fioritura di sante vocazioni. Il 4 marzo morì santamente Sisina Janni, del bel numero una, e, proprio alla Badia, dove mi trovavo per impegni pastorali, m'incaricò di raccoglierne le memorie scrupolosamente, perché - disse - la vita esemplare di questa nostra dirigente dev'essere modello e incitamento della gioventù della Diocesi e d'Italia. Seguì, il 25 marzo, l'annuncio della S. Visita Pastorale. Il 28 ottobre esultò

per l'apertura dell'Asilo Infantile di Castellabate, da Lui definito "opera santa", che mi sarebbe stata "di valido aiuto nella cura delle anime".



Il P. Abate D. Mauro De Caro

L'anno 1948 fu contrassegnato dalla "Peregrinatio della Madonna dell'Olmo" che sostò nella Basilica Cattedrale il sabato 20 marzo, in un tripudio di cuori devoti, e offri al P. Abate l'occasione propizia di mettere in rilievo le relazioni passate, nei secoli, tra quel quadro e la Badia. Il 25 settembre accolse, con grande giubilo, i pellegrinaggi di un migliaio di bimbi delle Colonne Montane, che rivelarono la "maxima reverentia", da Lui nutrita per la puerizia, spes in semine. Nel giorno stesso di Natale accorse al capezzale del Can. Don Giuseppe Comunale, Parroco di S. Marco, con immensa consolazione del morente.

Il 1949 fu punteggiato da un appello per le vocazioni sacerdotali (6 agosto), dalla festa delle colonie estive (29 settembre), dall'erezione canonica della Parrocchia "S. Alferio" (23 novembre) e dal duplice annuncio, per il 1950, del IX centenario del Transito di S. Alferio e del Sinodo Diocesano, avvenimenti questi che diedero ali al suo spirito e gioie indiscutibili all'intera comunità cavense.

Nel 1950, dopo appena 4 anni, volle che si svolgessero di nuovo le SS. Missioni, affidate questa volta ai PP. Vincenziani di Napoli. Il 25 aprile riebbe il glorioso Castello, fondato da S. Costabile e dal B. Simeone, e, prendendone possesso, fra la commozione generale della folla, disse: "Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne" (2 Cor. 4, 18). Dal 4 al 5 settembre indisse il 1º Convegno degli ex allievi della Badia e volle che l'oratore prescelto, l'Avv. Lorenzo Lentini, nel suo discorso ufficiale, trattasse sulla "efficacia dei dettami benedettini nella vita civile e nell'attività professionale", argomento che il caro amico svolse magistralmente. Le parole conclusive del P. Abate scossero i convenuti, suscitando, negli anziani, la nostalgia dei verdi anni e, nei giovani, l'emulazione al bene.

L'anno 1951 nei giorni 10-12 aprile, fu distinto dalla celebrazione del IX Sinodo Diocesano e, il 21 novembre, dall'accorato appello per i fratelli alluvionati della Valle Padana.

Dell'anno 1952 non è possibile sorvolare su tre avvenimenti: il riconoscimento da parte della S. Congregazione dei Religiosi della pro-

prietà canonica del Monastero e Chiesa dell'Avvocata (21 maggio); la lettera per la consegna delle Costituzioni Sinodali a noi sacerdoti (1º giugno) e il 3º Convegno generale degli ex alunni (7 settembre). A proposito delle Costituzioni Sinodali mi preme far notare che il Servo di Dio, da esperto educatore, tendeva a convincere più che a far valere l'autorità, che è, come dice S. Tommaso, il più debole degli argomenti; circa il 3º Convegno ex alunni, ricordo le sue direttive: "Unione dei cuori e attaccamento alla casa madre della Badia, fonte di conforto e di saggezza per tutti".

Dell'anno 1953 debbo segnalare la Lettera per la festa del Papa (21 maggio); il 4º Convegno ex alunni, chiuso con tre punti programmatici per il lavoro futuro: "Conoscersi, ricordarsi, confortarsi" e la Lettera sull'anno dell'Immacolata.

Il 1954 fu l'anno di grazia che si arricchì dei paterni inviti per il millenario di S. Matteo (2 febbraio); per il XXV di regime abbatiale del P. Abate Rea (5 maggio) e per la Notificazione sulla Dottrina Cristiana (2 ottobre).

Il 1955, nonostante gli alti e bassi della sua mortale infermità, annoverò i "Decreti" per l'erezione dell'Opera Diocesana Assistenza" (17 febbraio) e della Pia Unione Pescatori (4 marzo); un nuovo Appello per le vocazioni (27 aprile); le Lettere pastorali per il VII centenario della morte del B. Leonardo (11 agosto), sul santo Rosario nelle famiglie (11 ottobre) e il Decreto di eruzione della Pia Unione Pastorale, cose tutte che ci fecero sperare di averlo a lungo con noi.

Nell'estate del 1955, degente nella Clinica partenopea "Villa dei gerani", lo visitai e appresi dai Sanitari, dalle Suore e dal personale mirabilia di Lui, definito a gran voce paziente, edificante, santo! P. Abate - gli dissi, citando il Lacordaire, quando si vuol conoscere il valore di un'anima, bisogna tastarla; se essa non rende il suono del sacrificio, passate oltre, è un'anima volgare. Ed Egli, per tutta risposta, citò la mistica benedettina S. Geltrude: "Vale più una giornata crocifissa, che cento anni di esercizi spirituali", segno che aveva attuata in sé la missione salvifica della paolina *thilipsis*.

E spuntò il 1956. Il 25 gennaio, per l'80º compleanno del S. Padre, volle esortarci ad essere "Uniti al Papa". Il 2 febbraio ancora un ennesimo richiamo al dovere di coltivare le sante vocazioni. Il 9 maggio, ricevendo a Castellabate il compianto Giudice Nicola Perrotti, in visita di cortesia, dopo i convenevoli, fece scivolare la conversazione sui Discorsi del Papa ai Giuristi, promettendo di mandargliene copia dalla Badia, ma, a quanto io sappia, non fece in tempo, perché sorella morte, il 18 maggio, lo strappò al nostro affetto.

Concludendo, sorge spontaneo l'interrogativo: Quale il "succo" della presente rassegna? Buon per me, perché lo espresse, con accenti profetici, il P. Abate Rea nella sua lettera di commiato dalla nostra Badia, in data 24 novembre 1945, alludendo al suo successore, non ancora eletto: "Il Signore faccia in lui rivivere la mitezza di S. Alferio, la pietà di S. Leone, l'austerità e paterna fermezza di S. Pietro, la dolcezza di S. Costabile, la prudenza, l'equità, la saggezza, la bontà, la clemenza, l'amore per il culto divino, l'infaticabile operosità dei nostri Beati". Oggi, anche se il Servo di Dio non è più visibile tra noi, è, però, tra noi. Direbbe S. Agostino: "Non maeremus quod amissimus, sed gratas agimus quod habuimus, immo habemus!"

Alfonso Maria Farina

www.cavastorie.eu

LA PAGINA DELL' OBLATO

UNA GIORNATA ALL' AVVOCATELLA

Le "male lingue" cosa hanno detto? Niente di meno che a riportare i giovani aspiranti oblati all'Avvocatella a vivere, per la seconda volta, una intensa giornata di spiritualità e di comunione fraterna, sia stato in tondo in fondo, la prospettiva del momento conviviale.

Certo, non lo si può negare. Il convivio ha rappresentato uno dei momenti forti di quella meravigliosa giornata, 27 luglio. Esso si è svolto con il solito stile: ognuno ha portato da casa qualche specialità. Non è mancata - e come era possibile? - la parmigiana di Lucia. Ognuno ha preteso che il suo "piatto" fosse il migliore. C'è stata la solita gara per stabilire il primato nella qualità dei vini. Tutti, anche i più agguerriti e i più partigiani, si son fatti onore e hanno goduto - e con che appetito! - Si, tutto questo è vero. Ma è anche vero che tutto questo è stato come l'espressione sensibile di quell'unione di spiriti che ormai si è determinata tra noi giovani, che ci sentiamo veramente come la chiesa nascente, un cuor solo e un'anima sola. Ci sentiamo una famiglia, ci sentiamo chiesa. E questa nostra comunione la esprimiamo in tutte le circostanze. La gioia di uno di noi è la gioia di tutti, così come tutti ne condividiamo i dolori.

Questa comunione di vita viene alimentata nei frequenti incontri che abbiamo tra noi e il P. Abate, ma soprattutto viene alimentata nell'ascolto attento e serio della parola di Dio, che sentiamo ormai come il vero pane del nostro spirito, prima di giungere al momento culminante della celebrazione dell'Eucaristia. Così è stato quel giorno all'Avvocatella. Quella giornata da noi tanto desiderata, dopo la prima esperienza, è stata vissuta intensamente prima, appunto nell'ascolto della parola, commentata dal P. Abate, che, si sa, ci segue personalmente. Poi nella possibilità di avvicinare il P. Abate, che è rimasto con noi tutta la giornata, per qualche nostro problema di spirito e per avere direttive. E finalmente in ore di serena e vera amicizia.

Ognuno di noi se ne torna a casa, dopo questi incontri, con la convinzione che la vita è veramente bella, quando ad essa si propone come meta qualcosa di ultraterreno e quando il viaggio si fa in

compagnia di amici, o, meglio, di fratelli, che riconoscono tutti in Cristo il fratello maggiore.

Dall'Avvocatella prima di rientrare nelle nostre case, ci siamo recati in Badia: l'ascolto della stupenda musica eseguita dal duo Roberto Bisello e Gino Rossini, rispettivamente al violino e al pianoforte, è stato come il commento più bello e l'espressione più significativa del nostro stato d'animo.

Il cronista

VIII CONVEGNO NAZIONALE DEGLI OBLATI

Come già abbiamo annunziato nel numero precedente, dal 5 al 9 agosto p. v. si terrà a Sassone-Frattocchie (Roma) l'VIII convegno nazionale degli Oblati benedettini d'Italia sul tema: "L'Oblato benedettino nella società". Anche il programma è stato dettagliatamente comunicato. I nostri Oblati saranno rappresentati da un bel gruppo, accompagnato dal P. Abate, dal Presidente e dal Vice Presidente. Nel prossimo numero di "Ascolta" si farà relazione di quelle giornate che certamente saranno d'intensa spiritualità benedettina.

Così... fraternamente

Cari amici, ho letto in un libro di spiritualità che l'Imitazione di Cristo è oramai superato per le esigenze spirituali dei cristiani di oggi, e questo mi spinge a fare delle riflessioni su quest'aureo libro.

Non sarà mai superato un libro che mette a fuoco in modo mirabile la sostanza della vita cristiana: imitare Colui che è l'unico vero modello di vita per ogni uomo. Noi uomini viviamo imitando, non possiamo farne a meno.

Stando così le cose, è chiaro che l'orientamento della nostra vita dipende in modo decisivo dal modello che ci proponiamo di imitare. E qui si vede la differenza essenziale tra cristianesimo e qualunque altra religione.

I seguaci di ogni altra religione cercano di mettere in pratica la dottrina insegnata dal fondatore della loro religione, ma non ne devono imitare la vita: si può essere un ottimo buddista e un ottimo maomettano, senza conoscere la vita di Budda e Maometto. Il cristianesimo è assai più una persona da imitare che una dottrina da praticare, e chi voglia essere perfetto cristiano deve conoscere ed imitare la vita di Cristo. Lo ha detto lui stesso: "Io sono la vita, Verità, la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Alla luce di queste parole si illumina l'itinerario unico della vita e perfezione cristiana: imitazione di Cristo!

Ecco perché l'aureo trattato della Imitazione di Cristo non sarà mai su-

perato nella sua sostanza, in quanto porrà sempre nel cuore del lettore l'unica domanda veramente importante per cristiano: "che cosa farebbe Gesù al mio posto?", e nella risposta è contenuto il seme della più alta santità di vita. Per questi motivi l'Imitazione di Cristo è uno dei più grandi libri dell'umanità. Dopo la Bibbia, nessun altro libro fu più spesso, in tutto il mondo cristiano, stampato, tradotto e letto. E letto non soltanto da cattolici, da uomini contemplativi e mistici, ma anche da uomini di lettere e di scienza e da uomini di azione. Lo hanno letto e meditato uomini come S. Carlo Borromeo, S. Filippo Neri, S. Francesco di Sales, Eugenio di Savoia, principe battagliero, Leibnitz ed il Gioberti filosofi, un'anima soffrente come Silvio Pellico ed un poeta come Lamartine. Lo leggono i grandi per riconoscere la propria nullità e diventare veramente grandi, ed i piccoli per divenire grandi. E in questo sta il miracolo del libro, che mentre fu scritto da un monaco per monaci risponde a tutti i bisogni, e si rivolge a quanti sono cristiani. E tutti possono bere a questa fonte, e tutti possono comprenderlo.

Si potrebbe scrivere ancora, ma è perfettamente inutile, in quanto risulta chiaro che l'Imitazione di Cristo è un libro prezioso di eterna attualità, e, per il suo contenuto, deve essere il libro di ogni cristiano.

Antonio Scarano

www.cavastorie.eu

XXXV convegno annuale

DOMENICA 15 SETTEMBRE 1985

PROGRAMMA

12 - 14 settembre

RITIRO SPIRITUALE

mercoledì 11 settembre - pomeriggio, arrivo alla Badia per il ritiro e sistemazione - Cena.

Le conferenze avranno luogo, la mattina alle ore 10,30 e nel pomeriggio alle ore 17, per dare agio a coloro che risiedono nei centri vicini di intervenire, servendosi dei mezzi ordinari di comunicazione.

Durante i giorni di ritiro ognuno potrà consultare liberamente il Rev.mo P. Abate e i Padri sui dubbi e difficoltà e sui casi della propria coscienza.

Domenica 15 settembre

CONVEGNO ANNUALE

Ore 9,30 - Vi saranno in Cattedrale alcuni Padri a disposizione per le confessioni.

Ore 10 - S. Messa in Cattedrale, celebrata dal Rev. mo P. Abate in suffragio degli ex alunni defunti.

Ore 11 - ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione ex alunni nel salone delle Scuole sul tema "Proposta di legge 1839 sull'ordinamento della scuola non statale".

- Saluto del Presidente.
- Introduzione del tema del convegno.
- Comunicazioni della Segreteria dell'Associazione.
- Consegnare dei distintivi e delle tessere sociali ai giovani maturati a luglio.
- Interventi dei soci.
- Eventuali e varie.
- Direttive del Rev.mo P. Abate.
- Gruppo fotografico.

Ore 13 - PRANZO SOCIALE nel refettorio del Collegio.

Note organizzative

1. È gradita la partecipazione delle Signore e dei familiari degli ex alunni a tutte le ceremonie in programma, compreso il pranzo sociale.

2. Per l'alloggio, durante i giorni di ritiro, sono messe a disposizione degli amici le camere del Monastero. È necessario, però, avvertire in tempo il P. D. Anselmo Serafin incaricato degli ospiti.

3. IL PRANZO SOCIALE del giorno 15 settembre si terrà nel refettorio del Collegio. La quota individuale resta fissata in L. 10.000 con prenotazione almeno per il 14 settembre affinché non si creino difficoltà nei servizi. Per le prenotazioni si prega di riempire la cartolina inclusa nel giornale e rispedirla con sollecitudine.

Potranno partecipare al pranzo sociale solo coloro i quali avranno fatto pervenire in tempo la prenotazione.

I posti sono limitati e, pertanto, sarà tenuto conto rigoroso dell'ordine di prenotazione.

4. Nel giorno del convegno, presso la portineria della Badia, funzionerà un apposito Ufficio di informazioni e di segreteria, presso il quale si potranno

regolare le pendenze amministrative, versando anche le quote sociali per il nuovo anno 1985-86.

A tale ufficio bisogna rivolgersi anche per ritirare i buoni per il pranzo sociale, per prenotare la fotografia-ricordo del convegno e per acquistare il nuovo Annuario dell'Associazione.

5. Tutti sono pregati di munirsi del distintivo sociale, che viene fornito al prezzo di L. 1.500.

INVITO SPECIALE PER LA III LICEALE 1960

Diamo qui di seguito i nomi degli ex alunni che sono particolarmente invitati nella ricorrenza del 25° anniversario della maturità (o della uscita dalla Badia). Tale invito, comunque, non sarà più rivolto negli anni successivi se neppure quest'anno ci sarà una partecipazione consistente.

Addesso Sebastiano, Aquilecchia Marzio, Autuori Gaetano, Autuori Rosario, Barba Vincenzo, Buongiorno Ennio, Carucci Maurizio, Cimmello Giuseppe, Cirillo Carmine, Criscuolo Francesco, Damiani Enrico, Della Monica Raffaele, De Sanctis Giovanni, Di Lascio Giuseppantonio, Di Maio Donato, Divella Franco, Frigerio Silvio, Galante Antonio, Gravagnuolo Francesco, Lamberti Giuseppe, Lunati Egidio, Maiello Nicola, Pagliuca Filippo, Pagliuca Franco, Pisapia Antonio, Quaranta Vittorio, Salvatore Generoso, Santomauro Renato, Siniscalco Antonio, Sorrentino Luciano, Sorrentino Umberto, Vecchi Umberto.

PROPOSTA DI LEGGE SULLA SCUOLA NON STATALE

Il progetto di legge si compone di 52 articoli, suddivisi in sei titoli.

Il titolo I° stabilisce i principi basilari del diritto all'istruzione e all'educazione, come diritto della persona e dovere-diritto della famiglia e dello Stato attraverso l'attuazione della libertà di scelta dei genitori e della libertà di enti e privati di aprire scuole e istituti di educazione.

Il titolo II° (artt. 4-9) si riferisce alle scuole "notificate", quelle cioè che non chiedono il riconoscimento del valore legale dei titoli di studio rilasciati.

Il III° (artt. 10-16) alle scuole invece "riconosciute" e agli ulteriori requisiti richiesti a tal fine.

Il titolo IV° (artt. 17-30) riguarda le scuole "paritarie": negli artt. dal 17 e segg. indica le condizioni e procedure per ottenere la parità, estesa al trattamento degli alunni e del personale. L'art. 24 prevede il contributo dello

Stato al finanziamento delle scuole paritarie mediante la corresponsione all'ente gestore dell'importo necessario a retribuire il personale direttivo e docente: tale retribuzione si intende comprensiva degli oneri sociali e rapportata al livello iniziale di carriera del corrispondente personale di scuola statale. L'art. 25 contempla la possibilità della utilizzazione e del comando di personale statale nelle scuole paritarie. L'art. 27 precisa che per le prestazioni coperte dall'intervento statale nulla è dovuto da parte dei genitori, a carico dei quali restano i corrispettivi per le altre spese di gestione.

Il titolo V° (artt. 31-45) è dedicato al sistema integrato del servizio di scuola materna e ripartito in cinque capitoli; indirizzi generali, istruzioni autonome, iniziative dell'ente locale, iniziative dello Stato, disposizioni transitorie.

Il titolo VI°, infine, contiene le norme generali, transitorie e finali.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

IL CONVEGNO DEI GIOVANI

16 maggio 1985



Parla il P. Abate

“DIO È VIVO”: l'espressione l'abbiamo sentita in una scena del film *Jackie* proiettato nella sala del Collegio, a conclusione del Convegno giovanile. “IL GIOVANE È VIVO”: potremmo dire a proposito del Convegno stesso, visto che di giovani si è parlato, anche se in chiave di crisi di valori e quindi crisi giovanile.

Ma il fatto che se ne parli è importante, vuol dire che il pianeta-giovani non è un'utopia, ma una realtà che tutte le forze (politiche e religiose) tengono presente per lo sviluppo attuale e futuro della società stessa.

Non per niente il 1985 è stato dichiarato Anno Internazionale della Gioventù.

E tra le manifestazioni in programma, un contributo l'ha voluto dare anche l'Associazione ex alunni, convocando alla Badia i più giovani per una tavola rotonda.

La prima parte è stata tipicamente religiosa; nella celebrazione eucaristica l'Abate ha evidenziato il ruolo specifico del cristiano ed il suo impegno a vivere il messaggio con una testimonianza efficace e non soltanto anagrafica.

Nel teatro del Collegio si sono avuti gli interventi come da programma.

Ha presentato i relatori lo stesso Padre Abate che, nella sua breve proclamazione, ha voluto sottolineare la frustrazione esistenziale della società odierna.

L'uomo, compreso dai due monstri del conformismo e del totalitarismo, va alla ricerca disperata dell'assoluto, del valore supremo. All'uomo tecnico e robotizzato Cristo si presenta come la risposta per riempire il senso di vuoto della propria esistenza.

Ha quindi parlato l'on. Mario Valiante, magistrato e docente universitario. Il tema trattato è: I valori-loro iter storico e loro crisi attuale.



... l'on. Valiante

L'esposizione si è fatta ricordo personale, specie quando sono stati presentati ideali e valori di un tempo, quali l'eroe, il soldato, l'artista, l'ufficiale di marina, modelli tutti imposti, in un certo senso, dalla società, cioè il potere, o dalla famiglia stessa. E questo quando la famiglia stessa, insieme al lavoro ed alla persona, aveva un valore primario e fondamentale nello sviluppo del giovane che vi cresceva.

Ad un certo punto della storia tutti questi elementi sono stati presi

di mira dalle nuove teorie: il Marxismo con il suo Stato-partito, i Liberali con la loro libera iniziativa, i Laicisti-Massoni invocanti uno Stato senza morale, chiesa e cristianesimo.

Oggi (con la rivolta del '68) si presenta non meno drammatico per quella mancanza del senso della casa (Kierkegaard) e quel rifiuto totale della società che ha portato alle conseguenze che tuttora si lamentano (terroismo, criminalità, divorzio, aborto, eutanasia, droga).

La proclamata “morte di Dio” ci ha resi orfani cosmici e solitari. È necessario riscoprire la propria identità culturale e cristiana, ritornare alle fonti: i numerosi gruppi giovanili che vivono la loro scelta e politica e religiosa sono i segni certi di una decisa volontà di partecipazione e di ripresa.

Ha quindi preso la parola il prof. Franco Casavola, Preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli.

Il relatore ha fatto un po' la storia dei giovani, delineando la genesi storica e la crisi all'interno stesso della famiglia.

Il contrasto generazionale è evidente; i giovani avvertono il dilemma odio-amore proprio nei confronti dei genitori di cui si sentono segmenti in



... il prof. Casavola

si affretta ad entrare in qualche negozio o grande magazzino per acquistare alcuni souvenirs.

Da Zara a Segna si percorre una strada deserta priva di case e di qualunque segno di vita umana. Solo per caso si avvista l'insegna dell'Hotel Kalic e qui ci si ferma ormai stanchi. Si cena e poiché intorno all'albergo esiste la desolazione più completa ed il paesino più vicino si trova a qualche chilometro si preferisce andare a dormire.

VENERDI' 12 APRILE

La sveglia suona quando è appena l'alba ed è molto faticoso lasciare il letto. L'itinerario prevede una sosta a Postumia per giungere ad ora di pranzo a Duino. In pullman si continua a sonnecchiare. Si percorre la baia di Buccari, località famosa per la celebre beffa del 10-11 febbraio 1918, quando tre "mas" italiani, comandati da D'Annunzio, Ciano e Rizzo, violarono gli sbarramenti difensivi austriaci e penetrarono nel munitissimo porto. Si attraversa la città di Rijeka (Fiume), città rimasta nel cuore e nel ricordo degli italiani, e si raggiunge Postumia.

Una pioggia battente costringe la comitiva a correre confusamente verso l'ingresso delle grotte.

Secondo al mondo per vastità, ma forse prime per bellezza, erano conosciute già nel Medioevo. All'ingresso, ove le pareti sono annerite per l'esplosione di un deposito tedesco di carburanti fatto saltare dai partigiani nel 1944, si prende posto su un trenino sotterraneo che percorre 5 km. Da qui la visita prosegue a piedi: si raggiunge la Sala dei Concerti ed in seguito si può ammirare il brillante, la più bella stalagmite della grotta, in pura calcite, simbolo delle grotte di Postumia. In una vasca artificiale sono posti alcuni esemplari di Proteus anguinus, fossile vivente, animale anfibio cieco, presente solo in queste grotte. Dopo aver indugiato per l'acquisto di oggetti ricordo si riparte alla volta di Duino. Per fortuna si attraversa il confine senza particolari lungaggini per il controllo dei documenti.

Si è di nuovo in Italia e si giunge a Duino all'ora di pranzo. Si scende al Motel Agip ove si pranza con buon appetito e ove si pernotta. Nel pomeriggio si decide di andare a Trieste che dista pochi chilometri. La visita è dedicata alla celebre Cattedrale di S. Giusto che sorge sull'alto del colle ed è il monumento massimo ed il simbolo della città. Il tempo a disposizione non è molto perciò si cerca di percorrere le vie e le piazze più importanti almeno per una sommaria conoscenza del capoluogo giuliano.

SABATO 13 APRILE

Verso le 8,30 si lascia Duino ed inizia il viaggio che si concluderà a Rimini. Nella tarda mattinata si giunge a Pomposa ed è obbligo una visita alla celebre abbazia, insigne monumento d'arte romanica in suggestiva solitudine nella pianura bonificata, sulla strada Rōmea. Passando per S. Apollinare in Classe non si ha il tempo di fermarsi per visitare la celebre basilica e ci si accontenta di ammirarla dal pullman.

Si giunge a Rimini ad ora di pranzo e si prende alloggio presso l'Hotel Miramare. Nel pomeriggio ci si reca a San Marino, la celebre Repubblica situata sul Monte Titano. Il panorama è suggestivo e la cittadina medievale è assai caratteristica. Scattata la rituale foto di

gruppo nella celebre Piazza della Libertà, o del Governo, ognuno si impegna a trascorrere il tempo liberamente visitando la cittadina o facendo acquisti nei tipici negozi.

DOMENICA 14 APRILE

Oggi è l'ultimo giorno del viaggio. In mattinata si lascia Rimini e dopo circa due ore si giunge a Loreto, dove ci si ferma per visitare il celebre Santuario della Santa Casa, meta di numerosi pellegrinaggi, onorata anche, il giorno prima, dalla visita del Santo Padre. Si assiste alla Santa Messa e si riparte alla volta di Reca-

nati dove, presso il ristorante le Ginestre, si consuma uno dei più ricchi e gustosi pranzi. Nel primo pomeriggio ci si rimette in pullman. Qualcuno si concede un pisolino, altri ascoltano musica e all'ora delle notizie sportive trasmesse per radio, c'è chi gioisce e chi si rattrista a seconda che la squadra del cuore abbia vinto o perso. Qualche breve sosta lungo il viaggio per sgranchirsi le gambe e poi... si giunge alla Badia intorno alle 20.

Anche questo viaggio si è concluso felicemente, ha dato l'opportunità di conoscere un paese diverso da quelli finora visitati sia per le bellezze naturali sia per i suoi problemi e per le condizioni di vita.

DUILIO GABBIANI

I COLLEGIALI A PERTOSA E A PAESTUM

Giovedì 25 aprile i collegiali esultano di gioia: si va in gita! La giornata è splendida. Partiamo dalla Badia verso le 9 su due pullman, diretti verso le grotte di Pertosa, dove giungiamo alle 10,30.

L'ingresso è ampio. Ci imbarchiamo su due grossi barconi e, dopo aver attraversato il laghetto, entriamo nel cuore delle grotte.

Qui un'esperta guida ci illustra la storia delle grotte. Queste, lunghe ben 11 chilometri, scavate dal fiume Negro milioni e milioni di anni fa, furono scoperte nel 1600 e aperte al pubblico nel 1932.

La prima cosa che vediamo è una cascata d'acqua di ignota provenienza. Poi visitiamo la sala dei pipistrelli, dove cominciano a vedersi le bizzarre creazioni della natura: una pecora, dei trulli, una stalagmite che sembra la Madonna di Lourdes. Passando avanti, ammiriamo la sala del trono, dove una stalagmite sembra appunto un trono e la stalattite in corrispondenza a questo un baldacchino. Notiamo ancora due fronti di elefanti, una medusa e una torre di Pisa. La visita ha termine nel Gran Salone.

Usciti a rivedere il sole, andiamo in giro in attesa del pranzo. Alle ore 13 ci portiamo al ristorante, dove mangiamo abbondantemente, gustando degli ottimi piatti cucinati in maniera eccellente.

Dopo un po' di tempo libero, partiamo alla volta di Paestum. Ammiriamo i resti dell'anti-



Le fantastiche concrezioni delle grotte di Pertosa

ca città e i maestosi templi greci, tra i quali si eleva imponente la cosiddetta Basilica. Dopo l'acquisto di qualche souvenir, partiamo per ritornare alla Badia. Il traffico intenso ci consente solo una breve sosta a Salerno.

Raffaele Dalessandri



I collegiali nel meraviglioso scenario di Paestum

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Codex Diplomaticus Cavensis, vol. IX, 1065-1072, a cura di SIMEONE LEONE e GIOVANNI VITOLO, Badia di Cava, 1984, pp. L+502, £. 50.000.

Il IX volume del *Codex Diplomaticus Cavensis*, atteso da quasi cento anni, è finalmente uscito, per volontà del P. Abate D. Michele Marra, a cura del P. D. Simeone Leone, archivista della Badia di Cava, e del prof. Giovanni Vitolo, dell'Associazione ex alunni (ha insegnato nelle nostre scuole negli anni 1971-73) e docente nell'Università di Napoli.

Il volume si apre con le presentazioni del P. Abate D. Michele Marra e del prof. Vittorio De Donato, direttore dell'Istituto di Paleografia e Diplomatica dell'Università di Napoli. Dopo una bibliografia delle opere più frequentemente citate, una introduzione dei due autori offre un quadro storico del periodo cui si riferiscono i documenti pubblicati, con attenzione particolare ai monasteri che maggiormente favorirono l'attività documentaria e, soprattutto, alla Salerno longobarda, che presenta problemi di ordine diplomatico e caratteri propri di natura paleografica. All'introduzione segue una lucida esposizione dei criteri di edizione.

Il *Codex* vero e proprio contiene la trascrizione di 137 documenti dell'archivio cavense, dal 1065 al 1072, che si aggiungono ai 1388 pubblicati dai nostri padri nel secolo scorso nei primi otto volumi. In un'appendice è dato il semplice transunto di 75 documenti anteriori al marzo 1065. Segue un accurato indice di nomi di persona e di luogo a cura di Michela Sessa. Il volume è chiuso da un *Lexicon* di Antonio De Prisco, dell'Università di Napoli, che accanto ai neologismi relativi al significato dei termini, riporta anche le varianti ortografiche e morfologiche.

Non vorrei meritare il "ne supra crepidam" dei competenti, però, avendo fatto parte, con D. Eugenio Gargiulo, del gruppo che cominciò a preparare il lavoro circa dieci anni fa (la scuola non ci ha consentito di continuare), posso attestare la somma coscienziosità dell'opera e l'obbedienza alla più scaltrita e moderna metodologia, che spesso ha tenuto gli autori fermi a lungo su un problema.

La veste tipografica, curata dalle Arti Grafiche Palumbo & Esposito di Cava dei Tirreni, risulta nitida ed elegante, ripagando le estenuanti attese, dovute anche all'impiego iniziale della fotocomposizione.

È lecito fare un augurio al libro? Che possa aver presto un "fratello", il X volume, a "lui" somigliante.

L.M.

* * *

Mons. JOLANDO NUZZI, *Venticinque anni di episcopato* (1959-84), vol. I, parte I, a cura di Mario Vassalluzzo, Nocera de' Pagani, 1985, pp. 691.

La Chiesa di Nocera e Sarno dalle origini ai nostri giorni, a cura di Mario Vassalluzzo, vol. II, parte II e III, Nocera de' Pagani, 1985, pp. 198.

I due volumi, costituenti un tutt'uno, sono il

frutto di una immancabile fatica di Mons. D. Mario Vassalluzzo (1945-55), intesa ad onorare il Vescovo di Nocera e Sarno, S.E. Mons. Jolando Nuzzi, nel 50° di consacrazione sacerdotale.

Il volume contiene gli scritti più significativi di Mons. Nuzzi (Lettere, Notificazioni, Discorsi), raccolti, secondo il contenuto, nelle seguenti sezioni: Vita di fede, Vita sociale, I testimoni, Discorsi e commemorazioni.

È senz'altro un'opera preziosa, che offre a tutti la possibilità di accedere facilmente all'insegnamento di un Pastore zelante della Chiesa, testimone attento del Concilio Vaticano II.

Il vol. II, dopo cenni storici ed un excursus agiografico su Nocera, offre una sintesi storica svelta e documentata sulle diocesi di Nocera e Sarno, scritta da Mario Vassalluzzo, e una specie di annuario, che riporta puntualmente le componenti amministrativo-pastorali delle due diocesi.

A nome dell'Associazione ci complimentiamo con D. Mario, che in maniera esemplare persegue un utile servizio alla Chiesa.

L.M.

* * *

DOMENICO DALESSANDRI, *Il tempo e la vita*, Bari, edizioni Fratelli Laterza, 1985, pp. 131, L. 15.000.

Abbiamo già avuto occasione di far conoscere ai nostri ex alunni l'animo squisitamente poetico di Domenico Dalessandri (1958-61 e prof. 1964-65), dando notizia di un suo libro di poesie e offrendone anche un saggio.

Con questo romanzo egli resta nel filone della poesia, presentando la vicenda patetica di una ragazza. Serena - così si chiama la protagonista - ansiosa di uscire dal suo piccolo mondo meridionale, ottiene da un onorevole un impiego di ragioniera a Firenze. Qui un uomo maturo, sposato e in rottura con la famiglia, riesce ad accaparrarsene l'amicizia e l'affetto. Rotti così i freni morali propri della sua famiglia e della sua cultura, Serena giunge con disinvoltura anche all'aborto, proprio per un rigurgito dei condizionamenti provenienti dalla sua educazione, che le impongono di non dare un colpo alla povera mamma. Ed è proprio il colpo fatale che ha la mamma nel conoscere il "travamento" della brava figlia, che risolve drammaticamente la vicenda: rifiuto dell'amore per sempre e ritorno alla vita piatta del suo paese.

Un finale che lascia la bocca amara, come tante vicende scritte o vissute. L'autore non vuole offrire spunti per disquisizioni razionali o per tirate moralistiche: è l'osservatore che ritrae una drammatica realtà di oggi e di sempre, forse con il malcelato cruccio che spesso paghino coloro che meno dovrebbero, succubi di una nemesis cieca, come accade - mi sembra - nei "vinti" di Verga o in alcuni personaggi di Pirandello. Solo che il salto di decenni porta Dalessandri a darci, come dice l'editore, "un prodotto attuale, godibile e fresco".

L.M.

Gli ex alunni ci scrivono

NOSTALGIA

Padova, 14.4.1985

Rev. mo P. Abate,

(...) È nel mio animo di passare alcune ore nel collegio con i reverendi Padri che mi hanno educato e formato. È a loro ed all'esempio da loro dato che ho sempre informato la mia vita di studio e di preghiera.

Sono oltre che un ex-allievo, anche un oblato, anche se non partecipo alle riunioni alla Badia.

È mio desiderio, se è possibile, frequentare gli oblati di S. Giustina, ma restando sempre legato alla mia cara Badia.

Ogni giorno recito un Salmo del Salterio e leggo un brano della Regola di S. Benedetto. Nella preghiera mi ricordo delle 12 colonne dei Santi e beati della Badia (...)

Michele Mega

AUGURI

Telegramma 11 maggio 1985 - A. D. Leone Morinelli

A nome dell'Associazione ex allievi della Badia di Cava e mio personale mi è particolarmente gradito, in occasione del 25° anniversario di sacerdozio, farti giungere gli auguri più cari elevando fervidi voti al Signore perché ti conceda ogni grazia e lungo apostolato. Agli auguri si unisce il più vivo ringraziamento per l'opera paziente e intelligente che vai svolgendo a favore della nostra Associazione che sempre grata si sente a te legata da vincoli di affet-

tuosa devota amicizia nel ricordo caro di mamma Badia. Ad multos annos, caro D. Leone e giunga pure tuo tramite il nostro devoto pensiero al Rev. mo P. Abate.

Presidente Picardi

L'ANNUARIO 1985, dopo tante attese, è finalmente in distribuzione. Contiene anche la suddivisione geografica degli ex alunni, che ha portato il manuale a 614 pagine. Per i pochissimi che lo hanno prenotato anticipando il pagamento, il prezzo rimane in £. 10.000. Per gli altri che lo desiderano, il prezzo è fissato in £. 15.000.

LA SEGRETERIA

www.cavastorie.eu

NOTIZIARIO

22 marzo - 31 luglio 1985

Dalla Badia

22 marzo - Mons. D. Mario Vassalluzzo (1945-55), in una pausa delle sue fatiche editoriali - sta curando un'opera poderosa per il XXV di episcopato del suo Vescovo - viene a darci il suo contributo per l'Associazione ex alunni.

24 marzo - L'avv. Antonio Ventimiglia (1924-33) fa visita al Rev. mo P. Abate.

Il seminarista Carmelo Pagano Le Rose, della diocesi abbatiale, è ammesso agli ordini sacri dal Rev. mo P. Abate D. Michele Marra. La cerimonia si svolge nella chiesa parrocchiale di Corpo di Cava.

25-26 marzo - Si tiene in cattedrale la solenne esposizione del SS. Sacramento, le cosiddette "quarantore". Intervengono i collegiali alla funzione conclusiva delle due serate, nella quale il P. D. Benedetto Evangelista rivolge il fervorino d'occasione.

26 marzo - Il rev. D. Peppino Matonti (1943-55), Parroco di Marina di Casal Velino e cancelliere della Curia vescovile di Vallo della Lucania, passa per la Badia per portare il suo saluto cordiale ai padri.

29 marzo - Si rivede il dott. Cosma Schipani (1950-58), che ricanta sempre le lodi di "mamma Badia" e dei suoi vecchi maestri.

31 marzo - Il Rev. mo P. Abate presiede il rito della benedizione delle palme presso la cappella della S. Famiglia - alle spalle del Beato Urbano - e poi, la processione verso la cattedrale e la S. Messa.

In serata fa una visitina alla Badia il ragazzetto Giovanni Palumbo (1982-84), che si è iscritto all'istituto tecnico commerciale.

1º aprile - Nessun pesce d'aprile da parte di Sergio Terrone (1975-78), il quale viene a comunicarci che i suoi studi di medicina vanno a gonfie vele. Gli è consentito, pertanto, concepire ambiziosi progetti per l'avvenire.

La preparazione alla Pasqua di alunni e professori comincia questa mattina con una conferenza del seminarista Carmelo Pagano Le Rose, del I anno di teologia. Un'altra sua conferenza è fissata per domani.

2 aprile - Sempre affettuoso e sorridente il rev. D. Marco Giannella (1949-61), anche se da alcuni anni è alle prese con qualche fastidio riguardo alla salute, che gli ha suggerito di ottenere la parrocchia meno impegnativa di Ogliastro Marina (prima era a S. Mango Cilento).

3 aprile - Il Rev. mo P. Abate celebra la S. Messa in cattedrale per il "preccetto pasquale" degli alunni e dei professori. Subito dopo cominciano le vacanze.

Salvatore Rossi (1949-51) ed il figlio Genaro (1981-84), matricola di legge, vengono a salutare gli amici. L'avv. Antonio Pisapia (1951-60) è ormai come di casa alla Badia.

4 aprile - Giovedì Santo. Il Rev. mo P. Abate presiede la S. Messa pontificale e rievoca nell'omelia l'istituzione dell'Eucaristia. Tra i presenti - non molti come nel passato - i fratelli Cammarano prof. Vincenzo (1931-40) e prof. Giuseppe (1941-49).

Il prof. Mario Prisco (1939-41/1943-63) viene a porgere gli auguri per la Pasqua valevoli per i presenti e per gli assenti.

5 aprile - Lo stesso motivo degli auguri ci riporta gli universitari Pier Alvise Tacconi (1976-78), venuto apposta da Firenze, e Gabriele Di Lieto (1980-82), che ha fatto un saluto a Minori.

In serata la funzione liturgica del Venerdì Santo è officiata dal Rev. mo P. Abate.

6 aprile - L'aria di festa è data dal movimento per gli auguri. Tra gli altri notiamo gli ex alunni Giuseppe Pascarelli (1942-45), avv. Antonio Ventimiglia (1924-33) e Rafaële Crescenzo (1977-80).

Molti ex alunni partecipano alla S. Messa della notte di Pasqua, presieduta in pontificibus dal Rev. mo P. Abate: dott. Ludovico Di Stasio (viene apposta da Vietri di Potenza), dott. Maurizio Merola, dott. Carlo Di Gaeata, dott. Bonaventura Morrone, Nicola Siani, universitari Antonio Di Martino, Antonio Bonadies e Silvano Pesante.

7 aprile - Pasqua. Messa pontificale celebrata dal Rev. mo P. Abate con larga partecipazione di fedeli. Molti gli ex alunni che, dopo la Messa, porgono gli auguri di rito: dott. Armando Bisogno, prof. Vincenzo Cammarano, dott. Pasquale Cammarano, Giuseppe Scapolatiello, Amedeo De Santis, avv. Igino Bonadies, prof. Luigi Fienga, univ. Duilio Gabbianni, Felice D'Amico, rag. Mario Pinto con la moglie.

Tra gli altri c'è chi si pianta davanti e si ostina ad essere riconosciuto, nientemeno, dopo più di trent'anni! È Domenico D'Auria (1947-49), che finalmente ha deciso di far parte dell'Associazione ex alunni. Ecco il suo indirizzo: Via Stabia, 176 - S. Antonio Abate (Napoli).

Nel pomeriggio l'avv. Diego Sylos Labini (1961-66) conduce da Bari un bel gruppo di familiari a visitare la Badia e specialmente il Collegio, testimone della sua serietà degli anni verdi.

8 aprile - Un gruppo di studenti, guidati dal P. D. Leone Morinelli, iniziano un viaggio in Jugoslavia. Se ne riferisce a parte.

9 aprile - Il rev. D. Pasquale Alfieri (1945-47) viene ad invitare il Rev. mo P. Abate

alla festa del 25º di Parroco, che si terrà fra qualche settimana.

13 aprile - Fanno visita al Rev. mo P. Abate i tre amici inseparabili - medici in erba - Emilio De Angelis (1975-77/1978-82), Maurizio Rinaldi (1977-82) e Joselito Niro (1980-82).

14 aprile - Una rimpatriata dell'avv. Sergio D'Arienzo (1953-55)

I viaggiatori jugoslavi rientrano in sede molto soddisfatti e con tanta voglia di raccontare.

16 aprile - Si fa vedere il nostro Presidente on. Venturino Picardi.



Il nuovo professore D. Alferio Miele

19 aprile - Durante la S. Messa conventuale della mattina, nelle ore antelucane, D. Alferio Miele emette la professione perpetua per la nostra Badia. Il novello monaco è nato a Frattamaggiore (Napoli) nel 1925. Pur avendo già completato gli studi teologici, ha preferito non accedere agli ordini sacri. Nei due anni precedenti ha insegnato religione; da quest'anno è vice bibliotecario.

Il prof. Mario Prisco (1939-41/1943-63) fa omaggio al Rev. mo P. Abate di uno "Studio sul dialetto di S. Giovanni in Fiore" del figlio prof. Alfredo. Il P. Abate, come calabrese, è in grado di apprezzare il dono.

I sacerdoti della diocesi di Nusco tengono un incontro alla Badia.

21 aprile - Rivediamo Eduardo Giglio (1972-74), dal quale apprendiamo che è sposato e padre di un bambino.

Il prof. Riccardo Amendolea (1956-57 e prof. 1963-74) conduce alla Badia la Scuola Media di Polistena (Reggio Calabria), presso la quale insegna.

25 aprile - I collegiali profitano della vacanza scolastica per recarsi alle grotte di Pertosa e a Paestum. Se ne riferisce a parte.

27 aprile - Il Presidente dell'Associazione sen. Venturino Picardi viene alla Badia per chiedere la benedizione di S. Alferio perché si è insediato come Presidente del Credito Commerciale Tirreno.

28 aprile - L'avv. Comm. **Mario Amabile** (1928-29) ha sempre piacere di partecipare alla S. Messa domenicale nella cattedrale della Badia, anche per poter salutare gli amici.

L'univ. d'informatica **Domenico Macrini** (1978-83) fa una visita al fratello collegiale.

29 aprile - È venuto a Cava per una circostanza dolorosa - il trigesimo della morte della sorella - il dott. **Angelo Vella** (1934-40), che non può fare a meno di salire alla Badia. Apprendiamo che da Bologna, dove era giudice istruttore, è passato alla Cassazione come Presidente di Sezione.

Un altro amico della stessa epoca viene a salutare gli ex compagni: il dott. **Claudio De Lucia** (1933-34).

L'univ. **Enrico Nardi** (1975-81) ci fa sapere che ha lasciato il lavoro di rappresentanza e si è dato anima e corpo agli studi universitari di legge, che spera di terminare al più presto. Del fratello Michele (1973-75) ci dice che si è sposato l'estate scorsa.

30 aprile - **Nicola Siani** (1956-61) viene ad informarsi dell'andamento scolastico del suo Vincenzo, semiconvittore di I Media.

1° maggio - I collegiali fanno una scampagnata al Santuario dell'Avvocata sopra Maiori. Lo scopo principale è veramente quello di fare un pellegrinaggio nel V centenario di quel Santuario mariano. Nello stesso tempo i ragazzi, scaglionati in tre gruppi a motivo della diversa... cilindrata, danno prova di non essere poltroni, divorando il sentiero a tempi di record. Giunti al Santuario - accidenti alla nebbia che non consente di godere lo spettacolo meraviglioso della natura - ci si reca nella chiesetta: è tutto in restauro per il centenario, anche la bella statua della Madonna. Rosario, esortazione del P. Rettore, preghiera personale molto fervorosa: opportuno inizio del mese mariano. Poi il pic-nic; ma, a quanto pare, sono a farlo solo due o tre, i più austeri, osservati con invidia dagli altri, che hanno digerito tutto da un pezzo. Segue baldoria vissuta in mille modi, tra nebbia, falò, corse e pallone. Il saluto devoto alla Madonna Avvocata, poggia-

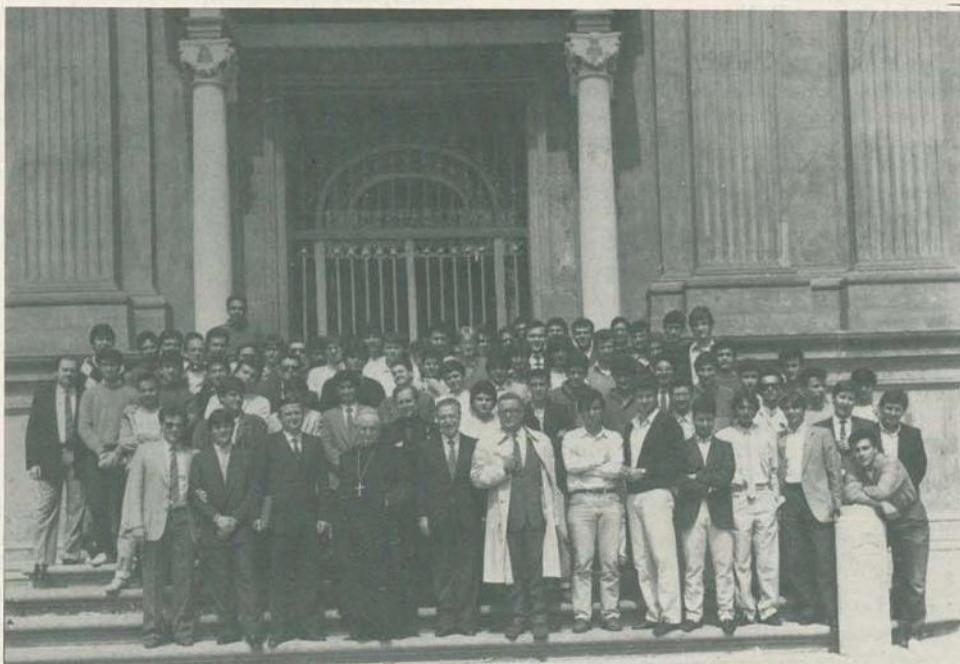


I ragazzi del Collegio, dopo una trottata di ore, sostano soddisfatti davanti al Santuario dell'Avvocata

ta per il restauro sulla pedella dell'altare e perciò affettuosamente baciata da cento mani, chiude il pellegrinaggio. La strada del ritorno si fa d'un fiato, col pensiero agli spaghetti della cena, che il paterno D. Pietro non fa mancare.

In serata il Rev. mo **P. Abate D. Pietro Elli**, di Pontida, accompagna alla Badia un gruppo parrocchiale di Pontida, che è stato in pellegrinaggio a Pompei. Molta la gioia vicendevole dell'incontro.

5 maggio - Si rivedono ancora gli amici avv. **Mario Amabile** (1928-29) e il rag. **Amedeo De Santis** (1933-40). Non sono così frequenti, invece, le visite del dott. **Mario D'Amico** (1949-50), Direttore della sede INPS di Nocera Inferiore, al quale auguriamo di cuore la sede più prestigiosa di Salerno, ancora vacante.



Partecipanti all'incontro giovanile del 16 maggio. Altri giungeranno in seguito, all'ora... degl'impiccati

6 maggio - Il Rev. mo P. Abate inizia gli esami di religione nelle scuole della Badia. Per la verità è molto soddisfatto dello studio dei ragazzi.

9 maggio - Gli alunni del Liceo classico, guidati dal P. D. Eugenio Gargiulo, fanno una gita d'istruzione ad Ercolano. Nel pomeriggio sperimentano tutte le acrobazie dell'Edenlandia.

11 maggio - Ricorre il 25° dell'ordinazione sacerdotale del **P. D. Leone Morinelli**. Alla S. Messa concelebrata partecipano il **P. Abate D. Benedetto Chianetta**, di S. Martino delle Scale (Palermo), il **P. D. Faustino Avagliano** (1951-55), di Montecassino, e rappresentante dei monasteri di S. Paolo in Roma e Farfa. Il Rev. mo P. Abate D. Michele Marra tiene il discorso d'occasione. Alla fine D. Leone ringrazia i presenti e rivolge un appello particolare ai giovani studenti della Badia. Tra gli ex alunni intervenuti alla celebrazione notiamo il prof. **Mario Prisco** (1939-41/1943-63) e l'ing. **Dino Morinelli** (1943-47).

13 maggio - il prof. **Giuseppe Majorana**, Direttore dell'Ospedale Civile di Cava dei Tirreni, tiene ai giovani delle nostre scuole una interessante lezione con proiezioni sul fumo. Sono presenti gli alunni del liceo classico e del liceo scientifico e i ragazzi di III media. Segue un dibattito, nel quale il relatore risponde esaurientemente alle domande dei ragazzi.

16 maggio - In occasione dell'anno internazionale della gioventù, si tiene alla Badia un convegno dei giovani dell'Associazione ex alunni sul tema "I valori e i giovani, oggi" con l'intervento del prof. Franco Casavola, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli, dell'on. Mario Valiante e del prof. Vincenzo Ferro (1949-57), Primario C.T.O. di Napoli e Docente di Igiene nell'Università di Napoli. Se ne riferisce a parte.

18 maggio - Il prof. **Luigi Torraca**, ordinario di papirologia nell'Università di Napoli, tiene ai giovani della III liceo classico una dotata conferenza su "Cultura classica in S. Paolo".

19 maggio - Si rivede l'univ. **Domenico Macrini** (1978-83).

20 maggio - Il prof. **Giuseppe Maiorana** offre ai giovani un'altra conferenza molto interessante sulla droga, arricchita dalla proiezione di diapositive. I ragazzi mostrano interesse e intelligenza nel dibattito che segue.

23 maggio - L'univ. **Pierfrancesco Marta** (1982-84) ci porta buone notizie sui suoi studi di giurisprudenza presso l'Università di Salerno.

26 maggio - Per la solennità della Pentecoste il Rev.mo P. Abate concelebra il pontificale, durante il quale amministra la Cresima e la prima Comunione ad alcuni collegiali. Riferiamo a parte i nomi.

Nel pomeriggio c'è aria di grande festa per la visita del Papa a Salerno. Per la Badia, il Rev. mo P. Abate si reca a rendere omaggio al Santo Padre.

27 maggio - La consueta festa dell'Avvocata acquista un'importanza particolare per la ricorrenza del V centenario dell'origine del Santuario. I pellegrini sono moltissimi, le confessioni e le comunioni molto numerose, l'entusiasmo della folla inconfondibile, soprattutto al momento delle due esortazioni che il Rev. mo P. Abate rivolge durante la processione. Non mancano gli ex alunni, che rappresentano i tanti amici lontani in questa festa centenaria: dott. **Carmine Avagliano** (1953-58), residente a Roma, **Fabio Senatore** (1980-83), univ. **Antonio Di Martino** (1977-78), univ. **Mario Trezza** (1971-81) - con queste marce forzate si acquista la linea! -, univ. **Silvano Pesante** (1974-83).

31 maggio - I collegiali chiudono il mese di maggio, che hanno iniziato nel Santuario dell'Avvocata, nella cornice suggestiva della natura, nel piccolo giardino del Collegio, tra i punti d'oro del cielo stellato, le lucciole vaganti e i riflessi pallidi della grotta della Madonna di Lourdes. Tutto sembra favorire i propositi e le aspirazioni dei ragazzi.



Salerno 26 maggio - Il Santo Padre Giovanni Paolo II a colloquio col P. Abate

5 giugno - È alla Badia il rev. **D. Aniello Scavarelli** (1953-66), Parroco di Ceraso, per effettuare qualche ricerca insieme con dott. Pietro Ebner, ormai riconosciuto come "lo storico del Cilento".

8 giugno - Ecco il giorno tanto sospirato dai ragazzi: la chiusura delle scuole e del Collegio. Dopo la parola paterna del Rev. mo P. Abate e il canto del "Te Deum" di ringraziamento, tutti si affrettano a correre via, per dare inizio subito al programma delle vacanze. Rivediamo l'univ. **Antonio Bonomo** (1979-84), iscritto in scienze forestali, che è venuto a rilevare il fratello collegiale.

11 giugno - L'univ. **Emilio De Angelis** (1975-77/1978-82) fa da cicerone ad un suo amico che vuol conoscere la Badia.

13 giugno - Trascorre qualche ora alla Badia il prof. **Donato Nardiello** (1950-51), do-

cente presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Cava dei Tirreni. Ci porta buone notizie l'univ. **Giuseppe Celentano** (1975-83), di legge, che ha vinto il concorso presso l'Accademia Militare di Modena. Ancora non sa se riuscirà ad adattarsi alla disciplina militare.

15 giugno - In occasione del matrimonio di **Giovanni Salvati** (1972-74), si rivedono l'avv. **Antonino Cuomo** (1944-46) e il dott. **Francesco Del Cogliano** (1956-59).

Nel teatro del Collegio, i bambini delle scuole elementari di Corpo di Cava, alla presenza dei loro familiari, con un simpatico spettacolo danno il saluto al prof. Luigi Cretella, che lascia l'insegnamento per limiti di età. Nel saluto e nel ringraziamento si associa anche la Badia, che ha avuto per lunghi anni il prof. Cretella come commissario o presidente degli esami di licenza elementare, sempre sorridente e affettuoso come un padre verso i piccoli candidati.

16 giugno - Il dott. **Antonello Colosimo** (1969-71), dopo averlo tanto desiderato, riceve la Cresima dal Rev.mo P. Abate. E il ritardo si deve proprio alla decisione puntigliosa sua e del papà di voler ricevere il Sacramento dalle mani del nostro P. Abate, tra l'altro conterraneo.

Ha luogo la riunione preliminare per gli esami di maturità, da quest'anno anticipati di due settimane. Il nostro liceo classico - come da anni - è aggregato al Liceo di Nocera Inferiore, mentre il Liceo scientifico a quello di Cava. I candidati sono 16 per la maturità classica (10 interni e 6 privatisti di Montecassino) e 17 per la maturità scientifica.

Ecco i componenti delle due commissioni.

MATURITÀ CLASSICA: prof.ssa **Anna Maria Caione**, Preside del Liceo classico di Eboli, Presidente; **Gerardo Cosmo La Mura**, dell'Ist. Mag. di Nocera Inferiore, italiano; **Michele Moccia**, del Liceo cl. di Ottaviano, latino e greco; **Luisa Marfucci**, del Liceo scient. di Castellammare, filosofia; **Salvatore De Rosa**, del Liceo cl. l.r. "S. Anna" di Sorrento, storia dell'arte; **Clotilde Manzo**, membro aggregato per scienze naturali; **D. Leone Morinelli**, rappresentante di classe.



Commissione per la maturità classica. Da sinistra: prof. Moccia, Caione (Presidente), Marfucci, D. Benedetto, Di Loreto (membro interno di Nocera), De Rosa, La Mura, D. Leone.



Commissione per la maturità scientifica. Da sinistra: proff. Della Pepa, Porcaro, Schiavo (Presidente), D. Benedetto, Serrelli, Aulisi Maione, Sergio, Mazzotti

MATURITÀ SCIENTIFICA: prof. **Cosmo Schiavo**, Preside Ist. Mag. di Casarano, Presidente; **Davide Della Pepa**, del Liceo scient. di Agropoli, italiano; **Antonio Serrelli**, dell'I.T.C. di Battipaglia, inglese; **Alfonso Pecoraro**, del Liceo scient. di Atripalda, storia; **Adriana Aulisi Maione**, dell'I.T.I. "Focaccia" di Salerno, matematica e fisica; **Francesco Sergio**, membro aggregato per il francese; **Antonio Mazzotti**, rappresentante di classe.

In serata il **P. D. Germano Savelli** (1951-56) accompagnata da Montecassino il folto gruppo di candidati ai vari tipi di esami.

17 giugno - Hanno inizio gli esami di maturità, di licenza media e di idoneità nella scuola media con la prova scritta d'italiano.

18 giugno - Seconda prova scritta agli esami di maturità: latino per il classico, matematica per lo scientifico.

19 giugno - Gli esami di maturità hanno fatto slittare ad oggi la prima prova scritta degli esami di idoneità nelle scuole superiori.

20 giugno - Il **ten. Lugi Delfino** (1963-64), appena può fare una scappata da Viterbo, viene a rendersi conto del sodalizio degli Oblati, di cui è Presidente.

Rivediamo il **dott. Antonio Cuoco** (1943-45) in ansia per gli esami di maturità del secondo figlio, Aldo.

21 giugno - Il **dott. Matteo Ventre** (1943-51) si è precipitato alla Badia per partecipare ad un convegno di medici, ma... con una settimana di anticipo. O felix culpa! Grazie al suo errore, abbiamo il piacere di godere la sua conversazione.

22 giugno - È alla Badia il Presidente dell'Associazione **on. Venturino Picardi**.

24 giugno - Rivediamo, tra commosso e lieto, l'**ing. Alessandro Fasano** (1952-53) per il matrimonio della figlia che si celebra nella

sta e collaboratore de "Il Tempo". È accompagnato dalla fidanzata, che ammira i luoghi "santificati" dalla sua presenza.

Il **dott. Sossio Fabiano** (1941-49) fa visita al Rev. mo P. Abate. Forse non sa che da anni è stato cancellato dall'Associazione perché l'indirizzo risultava errato. Purtroppo neppure oggi pensa a lasciare il nuovo indirizzo.

1° luglio - **Ciro Carratù** (1970-72), il minuscolo "Ciruzzo" della scuola media, ritorna da Bolzano, dove presta servizio militare permanente, con la sicurezza del comandante e con tanto di accento alto-atesino. Per ora non vede la possibilità di ritorno nelle nostre terre; anzi, avendo scelto la fidanzata in quei paraggi, si assottigliano le speranze di ristabilirsi nella terra di S. Costabile (è di Castellabate).

Si presenta un altro "fuoruscito" campano: si tratta di **Rosario Naddeo** (1966-69) ritornato con la famiglia per rivedere la Badia. Ci informa che si è laureato in legge e fa il segretario comunale a Verona.

7 luglio - Punto da nostalgia, si fa un dove-re di ritornare **Pietro Cucchisi** (1983-84) insieme con la famiglia. Dice che sta a buon punto con gli studi di legge, anche se per ora ha rifiutato qualche esame. Attenzione a non rifiutare troppo!

8 luglio - Il **rev. D. Antonio Galderisi** (1970-72) fa una visita calorosa alla Badia, mostrando il desiderio di trascorrervi qualche giorno di godimento per lo spirito. Da tempo ha lasciato il suo ufficio alla Curia arcivescovile di Salerno per dedicarsi esclusivamente alla cura delle anime.

Due ex professori vengono a salutare il Preside D. Benedetto: il **prof. Riccardo Amendolea** (1956-57 e prof. 1963-74) e il **prof. Giuseppe Armenante** (prof. 1976-82).

9 luglio - **S. E. Mons. Guerino Grimaldi** (1929-34), Arcivescovo di Salerno, fa visita al Rev. mo P. Abate. È la prima volta che viene alla Badia dopo la promozione ad Arcivescovo Metropolita.

11 luglio - Il coro del Teatro S. Carlo di Napoli esegue in cattedrale la Messa di Gloria di



I collegiali che hanno ricevuto la Cresima o la I Comunione il 26 maggio. Da sinistra: Pirfo, Colavitto, Marino, Mancuso, Passaro, Pagnotta, P. Abate, Della Torre, D'Alfonso, Rizzi.

Giacomo Puccini, con accompagnamento di pianoforte. Dirige Giacomo Maggiore.

13 luglio - Si riunisce la commissione di maturità classica per dare inizio allo scrutinio degli alunni della Badia, mentre la commissione di maturità scientifica chiude oggi i lavori scrutinando pure i candidati della Badia. C'è una novità nella commissione di maturità classica: la prof. ssa Luisa Marfucci si è dimessa il 9 luglio per ragioni di salute ed è stato nominato al suo posto il prof. Giuseppe Caputo, di Avellino.

Fa visita al Rev.mo P. Abate il Vice Presidente degli Oblati **Giuseppe Pascarelli** (1942-45).

Sono iniziati presto gli incendi nei boschi. In serata si notano fiamme voraci che desolano la montagna ad ovest della Badia - il Chianello - da cui è separata dal "Vallone Oscuro".

14 luglio - Festa esterna di S. Felicita e dei suoi sette Figli Martiri. Il Rev.mo P. Abate concelebra solenne pontificale e tiene il panegirico.

co dei Santi, consegnando un messaggio adatto a ciascuna categoria di fedeli. Sono presenti alla liturgia il **dott. Pasquale Cammarano** (1933-41) e l'avv. **Igino Bonadies** (1937-42). La sera ha luogo la processione, presieduta dal Rev.mo P. Abate, con il busto argenteo di S. Felicita collocato su un camion riccamente ornato di drappi, fiori e luci. Non mancano la confraternita e i fedeli del Corpo di Cava e la banda musicale.

Intanto per tutto il giorno sono continuati gli incendi sulle montagne vicine (Chianello, Monte Finestra, Aia del Grano), nonostante l'impegno di un aereo per domarli. Al fragore dell'aereo si aggiungono una greve cappa di fumo e l'odore acre di bruciato. Sono i frutti della... demenza estiva.

15 luglio - L'avv. **Augusto Cioffi** (1949-53) viene a salutare gli amici con l'affetto di sempre, profittando del matrimonio di una nipote che si celebra in cattedrale. Non riusciamo a vedere, invece, il dott. Massimo Cioffi (1971-76), fratello della sposa, perché evidentemente troppo impegnato a far da cerimoniere.

In serata si presenta all'improvviso il Presidente **sen. Venturino Picardi**, al quale, una volta tanto, possiamo fare da vicino gli auguri per l'onomastico. Riparte subito per Lagonegro a riprendere la festa interrotta.

16 luglio - Si pubblicano i risultati degli esami di maturità. Sia al liceo classico che allo scientifico sono stati dichiarati tutti maturi, compresi i privatisti di Montecassino. Si sono distinti al classico: Bonadies Massimo, con 60/60; Sergio Andrea, con 56; Colucci Maurizio e Gallo Giuseppe, con 50. Anche allo scientifico ci sono state buone votazioni: Valentini Sergio ha riportato 60; Brescia Francesco e Giannella Angelo, 56; Benincasa Stefano ed Esposito Giovanni, 54; Ciociano Renato e Del Nunzio de Stefano Giuseppe, 52.

17 luglio - Quasi tutto il pomeriggio siamo cullati dal sibilo stridente di un elicottero che va e viene per spegnere gli incendi nei boschi. I focolai più resistenti sono - per chi conosce i luoghi - verso l'Aia del Grano. Il monte più sfuggito è, comunque, il Chianello, a ovest della Badia.

20 luglio - Il Vice Presidente degli Oblati **Giuseppe Pascarelli** (1942-45) guida un numeroso gruppo di soci che partecipano ad una S. Messa di suffragio per D. Mariano Piffer, celebrata nella cappella cimiteriale nel terzo anniversario della morte.

22 luglio - L'univ. **Duilio Gabbiani** (1977-80) è sempre puntuale nel portarci buone notizie alla chiusura di ogni sessione di esami. Lo accompagna la mamma, alla ricerca di refrigerio dal caldo di questi giorni.

Ha luogo un concerto strumentale del Teatro S. Carlo: oboi, clarinetti, fagotti e corni.

23 luglio - Il rev. **D. Alfonso Santaniello** (1950-53) viene a far visita al P. Priore D. Benedetto, suo vecchio professore, e a prendere informazioni sul Collegio, perché desidera che un suo nipote faccia un buon liceo classico.

L'univ. **Gianfranco Villa** (1971-75) ha appena sostenuto l'ultimo esame del corso di farmacia e viene subito a renderci partecipi della sua gioia. È tempo ormai di pensare al matrimonio, che celebrerà in settembre.

Altro concerto dell'orchestra del Teatro S. Carlo, diretta da Francesco Leonetti. Vengono eseguiti brani di Haydn, Grieg e Britten. Sono presenti gli ex alunni dott. **Elia Clarizia** (1931-34) e ing. **Giuseppe Talone** (prof. 1951-54).

27 luglio - Gli amici dott. **Antonio Leone** (1964-72) e **Renato Farano** (1962-72) - comilitoni di lunga ferma nel nostro Collegio - fanno una scorribanda per tutti gli ambienti con un piacevole tuffo nel passato.

Ancora una manifestazione artistica del Teatro S. Carlo: il simpatico duo del violinista Roberto Bisello e del pianista Lino Rossini.

Segnalazioni

Il Priore e Preside **D. Benedetto Evangelista**, a richiesta del Sottosegretario on. Domenico Amalfitano, ha ottenuto dal Ministro della Pubblica Istruzione il diploma di benemerito per scuola, cultura ed arte con medaglia d'oro. L'onorificenza gli sarà consegnata

prossimamente dal Provveditore agli Studi di Salerno.

Il 12 luglio il **rev. Mons. D. Antonio Lista** (1948-60) ha festeggiato nell'intimità il XXV dell'ordinazione sacerdotale. Del resto ci ha del tutto tacito la sua promozione a Cappellano di Sua Santità (ossia a Monsignore). Anche in ritardo gli diciamo: ad maiora!

Il sen. Venturino Picardi, Presidente dell'Associazione ex alunni, è stato nominato Presidente del Credito Commerciale Tirreno.

Il 25 aprile il **rev. D. Pasquale Alfieri** (1945-47) ha festeggiato il 25° anniversario del suo ministero parrocchiale a Cardito. Era presente il Rev. mo P. Abate D. Michele Marra, che ha tenuto il discorso di circostanza.

Il 13 aprile, nell'aula magna della Scuola Media di Casal Velino, per iniziativa della Preside prof. ssa Teresa Anzalone Papa, è stata presentata l'opera di **Mons. D. Mario Vassaluzzo** (1945-55) come storico, saggista, giornalista e animatore culturale. Dopo la prolusione della Preside, hanno presentato l'opera il prof. Filippo Papa, l'ing. Dino Morinelli (1943-47) e il prof. Giuseppe Stifano. Sono seguiti gli interventi del Vescovo di Nocera Mons. Jolando Nuzzi, del sindaco di Casal Velino on. Paolo Correale (1932-37), del sindaco di Roccapiemonte dott. Pasquale Palumbo, del presidente del Distretto scolastico dott. Marotta. Hanno recitato brani delle opere di D. Mario il poeta Omar Pirrera e il prof. Luigi Feo (1951-52).

Il 30 aprile **Mons. D. Alfonso Farina**, infaticabile ricercatore di gemme nelle terre del Cilento, ha commemorato il Can. D. Federico Coppola nel trentennale della morte.

Comunioni e Cresime

25 maggio - In un gruppetto di bambini che ricevono la prima Comunione nella cattedrale della Badia c'è **Germana Capano**, figlia del dott. Renato (1962-63).

26 maggio - Durante la Messa pontificale del Rev. mo P. Abate, alcuni collegiali ricevono la Cresima ed altri la I Comunione. **CRESIMA: Colavito Gianluca** (I lic. Scient.), **D'Alfonso Stefano** (III scient.), **Della Torre Alessio** (III media), **Marino Luigi** (III M.), **Passaro Natale** (III M.), **Pirfo Raffaele** (III

M.), **Rizzi Roberto** (III scient.).

I COMUNIONE: Lettieri Flavio (I Media) **Pagnotta Maurizio** (II M.), **Mancuso Michele** (semiconvittore di III M.).

2 giugno - Nella Cappella del Collegio, il collegiale **Gabriele Sbordone** riceve la I Comunione dalle mani del P. Rettore D. Leone Morinelli.

Nozze

20 aprile - A Barletta, nella parrocchia di S. Agostino, **Ruggiero Lattanzio** (1966-71) con **Francesca Filannino**.

4 maggio - Nella Cattedrale della Badia di Cava, **Eduardo Montefusco** (1972-73) con la **prof.ssa Silvana Polverino**. Benedice le nozze il P. D. Placido Di Maio.

25 maggio - Nel Santuario dell'Avvocatella nella parrocchia di S. Cesareo di Cava, **Vincenzo Onorato** (1972-75) con **Loredana Avallone**.

3 giugno - A Ravello, nella chiesa di S. Giovanni del Toro, il **prof. Carlo Di Lieto** (prof. 1978-84) con **Maria Rosaria Falanga**. Benedice le nozze il P. D. Benedetto Evangelista.

15 giugno - Nella Cattedrale della Badia di Cava, **Giovanni Salvati** (1972-74) con **Patrizia Marotta**. Benedice le nozze il Rev. mo P. Abate.

30 giugno - Ad Agerola, nella Chiesa di S. Pietro Apostolo, il **dott. Giuseppe Acampora** (1969-74) con **Raffaela Imperati**.

30 giugno - A Praiano, nella Cappella in grotta dell'Hotel Tritone, il **prof. Antonio Guerritore**, docente di educazione fisica nelle scuole della Badia, con **Cinzia Trifone**.

1° luglio - Nella Cattedrale di Amalfi, **Pasquale Ferrigno** (1974-77) con **Rosanna Carano**.

3 luglio - Nella Cattedrale della Badia di Cava, **Filippo Santucci** (1973-76) con **Matilde D'Alessandro**, figlia del dott. Enrico (1956-57). Benedice le nozze il P. D. Benedetto Evangelista.

6 luglio - Nella Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Vaze - Noli (Savona), **Attilio Salurso** (1969-71) con **Micaela Fornelli**.

18 luglio - A Praiano, nella Cappella dell'Hotel Tritone, **Maurizio Siani** (1976-78) con **Maria Salsano**.

28 luglio - Nella Cattedrale della Badia di Cava, **Mario Russo** (1975-79) con **Margherita Amore**.

31 luglio - A Napoli, nella Parrocchia di S.

Maria del Buon Consiglio, **Massimo Belfiore** (1968-71) con **Daniela Sommella**.

Nascite

29 marzo - A Roma, **Alessandra**, nipotina del **dott. Michele Visconti** (1943-46), del figlio Carmelo.

18 aprile - A Nocera Inferiore, **Virginia**, primogenita di **Mario Pinto** (1969-72) e di **Lucrezia Campanile**.

Lauree

28 marzo - A Napoli, in chimica industriale, **Carmine Soldovieri** (1970-75).

Solo ora apprendiamo che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza:
- Diego Mancini (1972-74)
- Rosario Naddeo (1966-69).

In pace

10 marzo - A Salerno, il **prof. Domenico Cuoco**, padre del dott. Antonio (1943-45).

28 marzo - A Cava dei Tirreni, la **sig.ra Elena Vella in Martoccia**, sorella del dott. Angelo (1933-40) e del dott. Giuseppe (1934-41).

2 aprile - A Salerno, il **sig. Vittorio Casini**, padre di Leopoldo (1962-66) e dell'avv. Roberto (1962-66).

3 aprile - A Roma, la **sig.ra Stefania Nunziante d'Afflitto**, moglie dell'avv. Gaetano Giorgione (1932-37).

14 maggio - Ad Acquavella, il **dott. Angelo Cammarota** (1940-42).

6 giugno - A Pertosa il **rev. D. Michele Soldovieri** (1922-27). Ai funerali partecipa il Rev. mo P. Abate, che, in un commosso discorso, porta la solidarietà della Comunità della Badia.

13 luglio - A S. Cesareo di Cava, il **sig. Felice Della Corte** (1938-40), padre di Antonio (1971-76).

Solo ora apprendiamo che sono deceduti:
- Leopoldo Sinopoli (1922-28) il 9 marzo 1982;
- dott. Giuseppe Iuzzolino (1920-21) nel marzo 1984;
- Massimo De Ciccio (1968-69) il 5 dicembre 1984.

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI BADIA DI CAVA (SALERNO)

Telef. Badia 46.39.22 (tre linee)
C. C. P. 16407843 - CAP. 84010

P. D. LEONE MORINELLI
Direttore responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
24-7-1952 n. 79

Tip. Palumbo & Esposito - Tel. 46.45.70
CAVA DEI TIRRENI (SA)

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, RINVIARE AL MITTENTE, CHE SI E' IMPEGNATO A PAGARE LA TASSA DI RISPIEDIZIONE, INDICANDO OGNI VOLTA IL MOTIVO DEL RINVIO. GRAZIE.

ASCOLTA - Periodico Associaz. Ex Alunni - Badia di Cava (Sa) - Abb. Post. Gr. IV/70%